Portata in Italia da due sacerdoti la voce del governo sandinista

«Aiutateci», chiede il Nicaragua

Trecento tonnellate di viveri al giorno potrebbero risolvere i problemi del paese fino al prossimo raccolto - « Somoza ha fatto terra bruciata » - Dall'Occidente per ora promesse non mantenute - Dall' Italia un solo aereo di soccorsi

ROMA — Un milione di nicaraguensi, circa la metà della popolazione del paese, rischia concretamente la morte per fame se la solidarietà internazionale non riuscirà a raccogliere, nei prossimi sei mesi, almeno 300 tonnellate di generi alimentari al giorno. Questo il drammatico appello lanciato ieri mattina a Roma nel corso di una conferenza tenutasi presso la Federazione nazionale della stampa italiana e alla quale hanno preso parte due religiosi di origine italiana, il francescano padre Bernardino Formiconi e il domenicano padre Giorgio Gallegari.

I due sacerdoti — che sono in Italia su espresso incarico del governo del Nicaragua — hanno fornito un quadro impressionante della situazione del paese e hanno spiegato al folto gruppo di giornalisti presenti gli scopi della loro permanenza in Italia, la volontà del nuovo governo nicaraguense di intrecciare relazioni con tutti i partiti, movimenti, associazioni, con l'obiettivo di far crescere la solidarietà concreta con quel popolo martoriato.

« Il 9 luglio è terminata la guerra ed è cominciata la rivoluzione », ha esordito padre Formiconi ricordando le parole di colui che ha definito *« compagno e fratello »*, il ministro Thomas Borges (ma, ha subito aggiunto padre Formiconi, lui preferisce che lo chiamiamo fratello) e ha tracciato un panorama dei problemi più urgenti che stanno di fronte al governo di ricostruzione nazionale a due mesi dalla cacciata di Somoza.

Padre Callegari ha, a sua volta, fornito cifre e dati sconvolgenti nella loro semplice brutalità: il primo raccolto agricolo sarà tra sei mesi; fino ad allora il Nicaragua non è in condizione di fare fronte al fabbisogno alimentare perché *« il criminale Somoza e i suoi seguaci hanno fatto terra bruciata prima di lasciare il paese »*. Ma l'emergenza non è soltanto sul fronte alimentare: non esiste più, in tutto il Nicaragua, un solo ospedale attrezzato: la mortalità infantile ha raggiunto il 45 per cento. *« Abbiamo bisogno di un aiuto immediato, non soltanto di promesse di aiuti a lungo termine »*, ha proseguito padre Callegari, *« ma vogliamo una solidarietà senza ipoteche e senza condizionamenti »*.

L'esposizione del domenicano si è fatta, a questo punto estremamente tesa e si è spostata sul terreno politico. *« E' in atto una campagna internazionale che cerca di presentarci come filo castristi, come estremisti pronti ad esportare la rivoluzione negli altri paesi del centro America e perfino di tutta l'America latina. Rispondo ancora con le parole di Thomas Borges: non abbiamo tempo, il nostro compito è quello di creare in Nicaragua una terra nuova, un cielo nuovo »*. Padre Callegari ha chiesto la collaborazione della stampa italiana nella difficile opera di combattere contro le deformazioni interessate di ciò che sta avvenendo all'interno del paese. *« E' falso dire — ha esclamato — che stiamo fucilando elementi della Guardia nazionale con i loro familiari. Il Nicaragua rivoluzionario ha abolito la pena di morte, ha chiuso i tribunali speciali. Noi abbiamo spezzato, non aperto, una spirale di violenza. Per i criminali ci sono tribunali regolari, giudizi pubblici con tutte le garanzie. Stiamo tentando di smentire quella terribile frase di Brecht:* "Noi che volemmo essere gentili non potemmo esserlo". *Stiamo tentando di costruire un mondo nuovo, non etichettato preventivamente; vogliamo ricuperare la nostra storia, il nostro folklore, le nostre ricchezze umane e materiali. Per fare questo abbiamo dovuto mettere in scacco il maggiore impero del mondo, adesso vi chiediamo di aiutarci a spezzare l'isolamento, la catena di indifferenza che ci viene costruita attorno »*.

Padre Formiconi ha illustrato il rapporto tra sandinisti e cattolici. *« All'inizio c'è stato qualche screzio. Due vescovi hanno recriminato per alcuni abusi, poi c'è stato il chiarimento. La Conferenza episcopale del Nicaragua appoggia pienamente la rivoluzione. Due ministri del governo rivoluzionario, i padri Escoto e Cardenal, sono religiosi. Ma c'è di più: una équipe di gesuiti sta lavorando, per conto del governo, alla programmazione economica; un gruppo di lavoro composto da domenicani sta lavorando sul problema della riforma agraria; gli scolopi stanno organizzando cooperative agricole nella zona di Leon »*.

Padre Formiconi ha poi aggiunto, con un sorriso, che il Fronte sandinista ha recentemente elaborato un documento che, prendendo spunto dalle attività dei sacerdoti cattolici, ne valorizza l'opera, soprattutto quella che viene svolta verso i contadini e gli strati più poveri della popolazione. Il religioso non ha voluto però eludere la domanda propostagli da un giornalista circa il ruolo svolto dal nunzio apostolico a Managua durante i mesi della guerra contro Somoza. *« Abbiamo molto sentito la mancanza di una azione adeguata* — ha detto il francescano — *e ci è parso piuttosto guidato da una prudenza eccessiva. Somoza aveva un cavallo di battaglia: l'anticomunismo; lo ha usato finché gli è stato possibile. Il nunzio ne è rimasto succube. Ricordo una foto, famosa in Nicaragua, che lo ritrae mentre brinda con Somoza il 15 settembre '78, durante la cosidetta* "festa patria" *organizzata annualmente dal dittatore e alla quale ormai non partecipava più quasi nessun membro del corpo diplomatico »*.

« E' difficile essere diplomatici e stare con l'Evangelo — aggiunge padre Callegari —. *Neppure il Papa sa tutto quello che succede nel mondo, ma, quando viene bene informato, parla chiaro, come ha fatto recentemente. Anche per questo vogliamo incontrarci in Vaticano con alcuni monsignori »*.

Il redattore dell'ADN Kronos ha insistito per sapere con precisione chi e perché *« vuole prendere per fame il Nicaragua »*.

I due religiosi hanno risposto, anche in questo caso, senza veli diplomatici. Le multinazionali, gli interessi nord-americani annidati in Nicaragua, lo stesso Somoza, vogliono affamare la popolazione per dare un esempio a tutti coloro che, nell'America centrale, volessero tentare di ripetere l'esperienza dei sandinisti. *« Somoza* — ha detto padre Callegari — *ha trafugato non meno di un miliardo e mezzo di dollari; dispone del 40 per cento delle azioni della* "Nestlè" *ed è addirittura vice-presidente della società. Se volete un altro esempio, vi dirò che abbiamo le prove che Israele ha aiutato Somoza fino all'ultimo momento; c'è una ragione precisa: usava la zona della costa atlantica per effettuare esperimenti atomici. Un altro esempio: le miniere d'oro, arricchivano Somoza ma trasformavano in pietre i polmoni dei minatori, rendono oggi al Nicaragua la cifra di 12 milioni di dollari al mese. Ecco perché vogliono crearci delle difficoltà »*.

Impossibile dare qui un rendiconto dettagliato delle atrocità che sono state lucidamente esposte dai due inviati del governo rivoluzionario del Nicaragua.

Resta il problema di fare fronte alla situazione con la massima tempestività. Padre Callegari ribadisce che è intenzione del governo di ricostruzione allacciare relazioni con tutti i paesi del mondo su basi di dignità, senza imposizioni, su un piano di non allineamento. Il Nicaragua — ricordiamo — è stato solennemente accolto nel movimento dei non-allineati proprio nella recente conferenza dell'Avana. *« Ma* — ha insistito padre Callegari — *occorre che i paesi europei non rimangano paralizzati nel timore di una evoluzione castrista del Nicaragua e decidano risolutamente di dargli l'appoggio necessario »*.

Dopo l'invio di un primo aereo l'Italia non si è più fatta viva; lo stesso hanno fatto Francia e Inghilterra. Solo la Spagna ha inviato una nave con 5.000 tonnellate di riso e mais. La RFT ha promesso 8 milioni di dollari, ma non è chiaro se si tratta dell'impegno di un solo paese o di tutta la CEE.

Il Parlamento italiano è stato investito con un memorandum consegnato ieri al capo del gruppo parlamentare democristiano. Una proposta concreta da accogliere subito ci sembra quella, formulata da padre Formiconi, che il governo italiano metta a disposizione un Hercules C-130 per i trasporti urgenti di viveri (quello che è andato in Costarica, vuoto, per prelevare il neo-nazista Freda, con 20 minuti di volo in più sarebbe arrivato a Managua e avrebbe potuto liberare dall'incubo della fame alcune migliaia di persone).

Padre Callegari ha poi risposto al redattore del *« Popolo »* a proposito del ruolo e del risveglio delle forze cattoliche in America centrale: *« Il nostro criterio evangelico è che non abbiamo tempo di fare della teologia; viviamo con il popolo la sua liberazione, le sue sofferenze perché non ci interessano le ideologie ma la storia che cammina ed è l'ingiustizia che divide l'uomo dal cielo »*.

Giulietto Chiesa

Nixon ha incontrato Hua Guofeng e Deng

PECHINO — L'ex-presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha dichiarato martedì sera, nel corso di un pranzo offerto in suo onore dal vice-premier Deng Xiaoping, che se la Cina e gli Stati Uniti continueranno a lavorare insieme, ad esser pronti di fronte ai pericoli e se manterranno ed accresceranno le loro forze « l'aggressione che potrebbe portare ad un conflitto mondiale può essere scoraggiata e lo sarà senz'altro ».

Nixon — che da lunedì si trova in Cina per un viaggio di quattro giorni su invito del governo di Pechino — rispondeva ad un brindisi pronunciato in suo onore da Deng e nel corso del quale questi aveva esaltato l'opera dell'ex-capo dell'esecutivo americano nel determinare la « storica » svolta del '72 nei rapporti tra i due paesi. A questo proposito Deng aveva fra l'altro dichiarato che « lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra la Cina e gli Stati Uniti è nell'interesse non soltanto nel miglioramento dei rapporti tra i due paesi, ma anche della causa della pace nel mondo e della lotta contro l'egemonismo ».

Nixon è stato ricevuto, ieri, anche dal presidente cinese Hua Guofeng. (Nella foto: un momento dell'incontro).

Il principe Sihanouk annulla la riunione dei khmer a Bruxelles

PECHINO — Il principe Norodom Sihanouk, ex capo dello stato cambogiano, ha annunciato ieri l'annullamento del « congresso dei profughi Khmer », previsto per il prossimo ottobre a Bruxelles. Con un telegramma inviato da Pyongyang ad alcuni giornalisti residenti a Pechino, Sihanouk, ha inoltre riconfermato che non presiederà nè farà mai parte di qualsiasi raggruppamento di personalità politiche cambogiane della emigrazione.

La decisione dell'ex capo dello stato cambogiano è da mettere in collegamento alle critiche che alcune personalità cambogiane dell'emigrazione hanno rivolto al carattere della monarchia Khmer. Il principe è stato abbastanza netto in proposito: ho perduto tutto durante il colpo di stato di Lon Nol nel 1970 e ho perduto diritti e prerogative insieme a tutto ciò che mi rimaneva con il regime dei « Khmer rossi ».

Secondo Sihanouk, il titolo di principe ha per lui ormai un valore eminentemente sentimentale (in proposito ha citato il caso del conte di Parigi).

Nel suo messaggio fatto recapitare ai giornalisti, il principe cambogiano ha inoltre criticato il « clan » degli organizzatori della conferenza di Bruxelles accusati di volergli imporre le loro decisioni.

Norodom Sihanouk ha infine dichiarato che intende, da ora in avanti, dedicarsi completamente ed esclusivamente ad opere umanitarie a favore dei profughi della Cambogia; ed ha fatto inoltre sapere che nè quest'anno nè l'anno prossimo farà alcun viaggio fuori della Cina e della Corea del Nord, dove risiede attualmente.

Sono in visita a Beirut

Ospiti dell'OLP esponenti dei neri d'America

Sollecitata a Roma l'apertura di rapporti ufficiali fra Italia e organizzazione palestinese

BEIRUT — *« Sono sempre più convinto della necessità che i palestinesi abbiano una loro patria »* ha dichiarato ai giornalisti il rev. Joseph Lowery, che guida una delegazione di esponenti della comunità negra degli Stati Uniti giunta in visita in Libano su invito del presidente del comitato esecutivo dell'OLP Yasser Arafat. Le dieci personalità che compongono la delegazione hanno visitato il campo profughi palestinese di Shatila alla periferia di Beirut e sono state ricevute dal presidente libanese.

Il rev. Lowery, appena giunto a Beirut, ha dichiarato che è venuto in Libano per continuare il dialogo intrapreso il 20 agosto tra esponenti della « Conferenza dei dirigenti cristiani del sud » (SCLC), da lui presieduta, con il rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina all'ONU Zehdi Terzi, dopo le dimissioni di Andrew Young, ambasciatore americano all'ONU. *« La nostra organizzazione sostiene il diritto di tutti i popoli del Medio Oriente ad una patria »*, ha detto il rev. Lowery.

* * *

ROMA — *« Il nostro auguri è che il 1979 non si chiuda senza che siano stati stabiliti rapporti politici ufficiali tra l'Italia e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) e che Yasser Arafat possa quindi venire a Roma, entro la fine dell'anno, su invito del governo italiano »*. Lo ha dichiarato il responsabile dell'ufficio dell'OLP a Roma, Nemer Hammad.

Smentendo notizie di fonte israeliana circa una possibile presenza di Yasser Arafat alla conferenza sulla Palestina che si aprirà lunedì a Roma, Nemer Hammad ha detto che una visita di Arafat in Italia *« dovrà essere il coronamento dei rapporti italo-palestinesi che, come ha ricordato il presidente del consiglio Cossiga al Senato il 12 agosto scorso, risalgono al 1974 »*. Essa dovrà inoltre *« apparire come un elemento integrante della politica italiana di riconoscimento dell'OLP »*.

« Quando parliamo di una visita di Arafat in Italia — ha proseguito l'esponente palestinese — *intendiamo una visita ufficiale, fatta su invito ufficiale del governo. Noi apprezziamo le forze politiche italiane, ma, ripeto, l'invito ad Arafat dovrà venire dal governo e non da forze politiche »*.

Uccisi sei insegnanti in una scuola turca

ANKARA — Sei insegnanti di una scuola professionale di Adana, nella Turchia meridionale, sono stati assassinati, altri due ed un bidello gravemente feriti l'altra sera da due terroristi, che poi si sono dileguati a bordo di una auto guidata da un complice.

Il « raid » terroristico è avvenuto nella sala di ricreazione della scuola, nell'ala riservata agli insegnanti. Le vittime stavano guardando la televisione, quando nella stanza hanno fatto irruzione due uomini mascherati e armati, i quali hanno loro legato le mani, le hanno fatte sdraiare per terra e le hanno poi fredate a colpi di pistola.

In un primo tempo, la polizia aveva comunicato che 4 degli insegnanti assassinati erano militanti di sinistra e 2 di destra: successivamente sarebbe invece risultato che tutti e 6 erano di estrema destra, membri dell'associazione *« Ulku Bir »*. Da parte sua, l'associazione degli insegnanti di sinistra *« Tob-Der »* ha definito l'atroce azione terroristica una « vergognosa provocazione di marca tipicamente fascista attuata nell' imminenza delle elezioni parziali che si svolgeranno in Turchia il prossimo 14 ottobre ».

Due alti ufficiali assassinati a Bilbao

MADRID — Aumenta il numero delle vittime del terrorismo in Spagna. Ieri mattina due ufficiali dell'esercito sono stati assassinati a Bilbao mentre si recavano al lavoro. I due ufficiali sono stati identificati come il maggiore di fanteria Esquerro, morto sul colpo, e il colonnello, Perez Zamora, deceduto dopo il ricovero in ospedale.

Alcuni testimoni hanno riferito che cinque giovani a volto scoperto hanno attaccato la macchina dei due ufficiali e hanno sparato a raffica ferendo a morte gli occupanti dell'autoveicolo. Gli attentatori sono quindi fuggiti verso un'auto, rimasta in attesa con il motore acceso, che è ripartita imboccando la vicina autostrada

La notizia di questo ennesimo attentato ha creato emozione e sdegno nel paese che vive nell'imminenza del referendum sugli statuti di autonomia delle regioni basche e catalane. Il primo ministro Suarez non ha nascosto le proprie preoccupazioni anche perchè sono note le difficoltà da lui incontrate nel passato per imporre ad una parte del paese la concessione di ampie autonomie ai Paesi baschi e alla Catalogna.

I due ufficiali assassinati ieri portano a 100 il numero delle vittime dell'attività terroristica di quest'anno in Spagna.

Ricevuta a Roma una delegazione

La solidarietà del PCI con i comunisti irakeni

ROMA — Una delegazione del PC irakeno, composta dai compagni Zeki Khairy, membro dell'ufficio politico, e Labeed Abbawy, membro del dipartimento internazionale, è stata ricevuta ieri dai compagni Mario Birardi, della segreteria del PCI, e Remo Salati, della Sezione esteri del PCI. Durante i colloqui, svoltisi in un'atmosfera di fraternità, i compagni del PC irakeno, dopo aver ringraziato per la calda accoglienza ricevuta al Festival nazionale dell'Unità e per le manifestazioni di solidarietà con la loro lotta, hanno dato un'ampia informazione sulla situazione in Irak, che si è andata continuamente deteriorando, fino alla rottura del Fronte nazionale e all'intensificarsi delle più dure repressioni nei confronti dei comunisti, dei curdi e di tutti coloro che, anche nel Partito Baas, si oppongono all'affermazione di un regime dittatoriale. La delegazione del PCI dopo aver ringraziato per l'ampia e utile informazione, ha espresso la solidarietà del partito ai compagni del PC irakeno, ai democratici irakeni e ha confermato l'impegno per un crescente aiuto morale e materiale.

I disegni di Leonardo da Vinci e l'appartamento del Signor Caruso hanno qualcosa in comune.

Una polizza Assitalia.

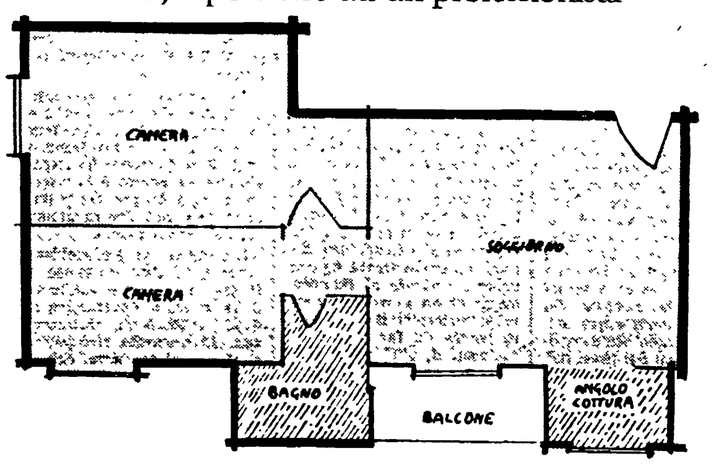
Le Assicurazioni d'Italia - meglio nota come Assitalia - è una delle prime Compagnie operanti sul mercato assicurativo. Le dimensioni conquistate in oltre mezzo secolo di attività non le hanno tuttavia tolto agilità. Se infatti è sempre "grande" per affidabilità e solidità - si pensi agli oltre 400 miliardi a garanzia dei suoi assicurati - riesce tuttavia ad essere anche "media" e "piccola" nel suo rapporto con il cliente.

Sia che si tratti di un grosso impegno che di un piccolo rischio da assicurare, il servizio offerto è sempre rapido e flessibile: dimensionato a misura del problema da risolvere.

Questo problema può essere del tutto eccezionale, come assicurare i disegni autografi di Leonardo, o del tutto normale, come assicurare l'appartamento dei Signori Caruso.

L'Assitalia può del resto assicurare rischi di ogni natura e di ogni dimensione, in quanto opera in tutti i rami danni ed offre tutti i servizi assicurativi.

Perciò, qualunque sia il vostro problema assicurativo, esponetelo ad un professionista Assitalia: troverete non solo la soluzione a voi più confacente, ma anche un consulente per il futuro. L'Assitalia è pronta ad accogliervi con simpatia nelle 168 Agenzie Generali e negli oltre 1800 punti di vendita presenti su tutto il territorio nazionale.



Assitalia
(Le Assicurazioni d'Italia-gruppo INA)
è grande, media, piccola